

Presenti delegazioni di tutto il comprensorio

## Centinaia di contadini manifestano a Fabriano

In un convegno regionale ad Ancona

### Fissati gli obiettivi di lotta dei mezzadri

La relazione di Angelo Seri - Il problema delle disdette - Il dibattito L'intervento del compagno Rossi - Le questioni poste dal settore bieticolo

ANCONA, 1. Si è svolto ad Ancona un convegno regionale di organizzazione della Federmezzadri (CGL) per esaminare la situazione mezzadri marchigiana. La relazione introduttiva svolta dal Segretario della Federmezzadri di Ancona, Angelo Seri, si è sviluppata lungo tre canali principali: più elevata remunerazione dei fondi dei capitali mezzadri; rinnovamento e sviluppo della agricoltura, mediante il superamento della mezzadria con la proprietà contadina associata e per un maggior potere contadino sul mercato; un più forte sindacato per consolidare i successi e conquistare nuove e più avanzate condizioni mezzadri.

Il compagno Seri ha anzitutto sottolineato due aspetti della situazione nelle campagne marchigiane: primo, il permanente conflitto di rapporti tra contadini e mezzadri in ordine ai riparti del reddito, alle scelte produttive, ai rapporti con l'industria di trasformazione e con il mercato, quindi alla direzione aziendale. Conflitto che si esprime, con la renuncia dei mezzadri in termini di lotta o all'autodisdetta nel tentativo di contenere la pressione, il ricatto e il paternalismo padronale; secondo la totale assenza di investimenti, da parte dei concedenti, nel rinnovare gli impianti produttivi e nel mantenere gli impianti e servizi attuali. Infatti, questi, le strutture e le attrezzature padronali, sono lasciati dagli agrari e dalle aziende pubbliche, al destino di se stessi e sono afflitti alla capacità e alle possi-

bilità della famiglia mezzadri.

Successivamente il relatore è passato ad esaminare la situazione marchigiana e i maggiori settori produttivi. Sulla sua relazione sono intervenuti diversi compagni denunciando altre preccarie situazioni, tutte legate alla necessità di operare una grande riforma di fondo nel settore agricolo (si pensi soltanto che la Banca del Lavoro di Ancona, a un gruppo di mezzadri di Castelfidardo che avevano chiesto un mutuo di 750.000 lire, ha preteso ben settecento firme di garanzia).

Nelle conclusioni il compagno Rossi - Segretario del Federmezzadri nazionale - ha fatto una disamina sottolineando tre aspetti, oltre tralasciando tutti gli altri problemi sul tappeto della categoria: iniziativa unitaria verso le aziende pubbliche; iniziativa nel settore bieticolo; trattativa con la Conagricoltura per le grosse aziende.

Verso le aziende pubbliche ha indicato come primo passo una iniziativa unitaria con gli altri sindacati per modificare i rapporti contrattuali, per presentare piani di trasformazione e per rivendicare la proprietà della terra.

Nel settore bieticolo battersi per la revisione generale della politica del MEC che limita la produzione sacrificali al di sotto delle reali possibilità dell'agricoltura italiana e per la modifica del decreto ministeriale che fissa il prezzo della bietola a L. 1162 il quintale fino al limite stabilito dal MEC e a L. 620 il quintale le eccedenze.

L'ultimogenito questione che Rossi ha indicato tra le primarie da portare avanti riguarda la richiesta alla Associazione agricoltori della regione per una nuova contrattazione, richiesta alla quale gli agrari non hanno dato nemmeno un cenno di ricevuta. Segno eloquente di una linea intransigente perseguita dal presidente dell'associazione agricoltori sig. Pandolfi - elemento tra i più arretrati - che, tra l'altro, è stato nominato presidente della Confagricoltura in sostituzione di Emo Capolista dopo l'accordo, triveneto, ritenuto lesivo nei confronti degli interessi degli agrari.

Domenica alle ore 17 si svolgerà al teatro Comunale di Narni una manifestazione unitaria per la partecipazione dei compagni prof. Raffaele Rossi, segretario regionale del PCI, l'on. Luigi Anderlini, dirigente del MSA, Mario Benvenuti, segretario del comitato regionale del PCI, Aldesina Piermattei.

Al centro della iniziativa i temi della unità delle sinistre per impedire che il Comune di Narni sia consegnato al commissario prefettizio per sopravvivere la DC e superare il centro sinistra creando una nuova maggioranza a sinistra col voto del 19 maggio.

**Manifestazione unitaria delle sinistre a Narni**

Domenica alle ore 17 si svolgerà al teatro Comunale di Narni una manifestazione unitaria per la partecipazione dei compagni prof. Raffaele Rossi, segretario regionale del PCI, l'on. Luigi Anderlini, dirigente del MSA, Mario Benvenuti, segretario del comitato regionale del PCI, Aldesina Piermattei.

Al centro della iniziativa i temi della unità delle sinistre per impedire che il Comune di Narni sia consegnato al commissario prefettizio per sopravvivere la DC e superare il centro sinistra creando una nuova maggioranza a sinistra col voto del 19 maggio.

### Tribuna elettorale

#### De Coccia ama gli anconetani (ma soprattutto i padroni)

## Una fisarmonica per l'onorevole

**Lon. Danilo De Coccia ha pubblicamente assicurato che intensificherà la sua presenza, i suoi contatti, le sue visite nella provincia di Ancona e che portanto ha deciso di trasferire la propria segreteria in Ancona e precisamente in piazza della Repubblica n. 1, tel. 31.366 (poi diremo a chi corrisponde tale numero telefonico). La scelta di Danilo De Coccia è dipesa da alcune sue commoventi e meravigliose scoperte. Si è improvvisamente accorto, a campagna elettorale iniziata, di essere trabocante di «voci rincorsi d'affetto e di gratitudine» verso i cittadini dell'Anconetano.**

**Non solo. Si è arreduto e basterebbe solo questo per collocarlo sull'altare delle superiori intelligenze — che la provincia di Ancona è nientedimeno e la più popolosa e la più importante delle Marche, quella che ha particolari**

notevoli problemi nel campo del completamento delle infrastrutture, della industrializzazione, dei trasporti marittimi, della valorizzazione del turismo, dell'ammodernamento della agricoltura».

**Nell'apprendere tutto questo carico di problemi gli anconetani — che non ne sapevano nulla — sono caduti dalle nuove prostrazioni, rannodandosi poi di fronte alla possente mente di Danilo De Coccia.**

**Fin qui la balie poderosa che il sottosegretario ai L.P.P. è venuto a raccontare. Possiamo aggiungere che questa sua particolare predilezione per la provincia di Ancona gli è insorta non appena è stato eliminato un pericoloso concorrente in loco: l'on. Delle Fare. Ora la provincia di Ancona per De Coccia è un campo — per il gioco delle preferenze — più promettente che in passato. Per-**

**ché De Coccia ha un conto da regolare con Forlani: quest'ultimo gli ha soffiato il posto di capoistato. Ma il match per il bastone di comando sulla democristianeria marchigiana non è concluso: si dovrà vedere fra i due contendenti chi arrafferà più preferenze nella regione.**

**Dopo queste delucidazioni veniamo al numero telefonico della segreteria anconetana di De Coccia: appunto il n. 31.366. Sapete a chi corrisponde? Alla Federfisarmonica, cioè, all'Associazione Nazionale degli Industriali del settore delle fisarmoniche. Altro che vocazione popolare, contadini ed operaia! La segreteria dell'on. Danilo De Coccia avverte il suo quartier elettorale è presso il «club dei padroni» i quali hanno messo a disposizione uffici, uomini, attrezzature. Tropo facile spiegarsi il perché. De Coccia è l'uomo dei padroni e costoro gli fanno da «grandi elettori». De Coccia, in fondo, per i padroni rappresenta un ottimo investimento. Domani frutterà abbondantemente come frutta finita.**

**Con il loro appoggio De Coccia è giunto alla politica di sottosegretario. Adesso ambisce ad andare ancora più avanti. E saprà — riconoscere i suoi potenti alleati. Ecco quali sono e verso chi si rivolgono i veri «rincorsi d'affetto e di gratitudine» di De Coccia. Se lo annotino i lavoratori democristiani: nella recente ondata di licenziamenti nel settore delle fisarmoniche — e citiamo solo un esempio —, quando gli operai scendevano in sciopero, lottarono, occuparono l'Enteselci per saltarsi il pane ed il posto di lavoro, De Coccia non era con loro. Era sull'altra barricata, quella dei padroni. E continua a starci.**

**La Ternana ha battuto in casa senza troppi affanni un coraggioso e solitario Trani. Con i terremoti asciutti è riuscito il capocannoniere Cardillo che ha spilato, come solo lui sa fare, due reti da manuale. Così, sulle due**



Palazzo Trionfi dove ha posto il suo quartier generale elettorale De Coccia

**Sotto accusa la politica del centro-sinistra - La manifestazione è stata indetta dal PCI - Le proposte del nostro partito per la rinascita delle zone montane**

Urbino

### Ancora occupato l'Istituto di filosofia

URBINO, 1. «L'Istituto di filosofia è occupato», annuncia un grosso cartello provvisorio all'esterno del vecchio stabile, a qualche decina di metri dall'università, ove ha sede anche la facoltà di giornalismo.

E' il quarto giorno di occupazione. Sul pianerottolo, dopo le prime rampe di studenti, un picchietto di studenti sorveglia l'entrata dell'Istituto. «E' una occupazione aperta, una occupazione di lavoro», spiegano chiunque può entrare dopo aver espresso la propria solidarietà firmando qui», e mostrano alcuni fogli con una lunga lista di firme. «Vanno anche numerose firme di docenti: lo hanno fatto — volentieri — per poter entrare a visitare l'Istituto dopo la cerimonia svoltasi venerdì scorso nell'aula magna dell'università, con la quale veniva infilata alla memoria del prof. Arturo Massolo, per molti anni docente di storia della filosofia sottosegretario all'istruzione urbinate».

Appena dentro si ha immediatamente la sensazione che si sta lavorando: gruppi di studenti stanno intorno a banchi e scrivono a scrivere e a discutere. La maggior parte comunque è impegnata a trascrivere gli indirizzi del fuori-sede, degli studenti lavoratori, cioè. «Solo il 6 per cento degli studenti iscritti all'università di Urbino partecipa», vale a dire che oltre novemila del diecimila iscritti sono impossibilmente a frequentare — dice uno studente impegnato in questo lavoro — che cos'è questa se non una università classista?». «Con questo lavoro vogliamo rendere partecipi anche quei gran masso di studenti alla nostra lotta, convincerli che nei fatti sono loro i discriminanti. Invieremo loro periodicamente i documenti che abbiamo fin qui prodotto e che produciamo e le proposte che avanziamo al corpo accademico».

L'occupazione ha avuto inizio venerdì scorso quando all'Istituto da poco erano iniziati i «colloqui» e la discussione delle tesi. «Siamo convinti che tutto questo — aggiunge un altro studente impegnato in un diverso gruppo di lavoro — siano ulteriori forme di controllo autoritario in aggiunta all'esame tradizionale. D'altra parte le nostre richieste di abbilire l'esame tradizionale e di introdurre il principio di concorrenza in alternativa a quello, sono state accettate dai responsabili dell'Istituto, ma limitatamente agli studenti che possono frequentare e dunque partecipare attivamente alla ricerca».

L'occupazione ha avuto questa situazione, viene ancor più a discriminare gli studenti che non possono partecipare attivamente alla vita universitaria (che sono oltre novemila contro circa 500) per motivi economici. Per questo abbiamo voluto mettere nella nostra lotta come primo obiettivo, il problema del diritto allo studio.

In questa occupazione elaboreremo una richiesta intermedia: da attuarsi comunque immediatamente, per risolvere questo problema».

Interprete principale dello spettacolo è la brava e notissima attrice Lydia Alfonso. Biglietteria al botteghino del teatro tel. 20.274 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

### Culla

La casa del compagno Paolo Giometti, responsabile del Comitato cittadino del PCI di Perugia è stata allietata dalla nascita della simpatica e vispa Sonia. Alla piacevole compagna Marisa, al felicissimo Paolo gli auguri fervidissimi dei compagni perugini e dell'Unità.

La Commissione Interna della Ferrovia ha oggi rivolto un appello a tutti i cittadini a finché si salverà la Ferrovia Spoleto-Norcia.

Ma nulla di tutto questo, beninteso si è realizzato da parte di chi si è presentato.

Il solo consorzio che ha associato i contadini in aziende cooperative, per quello di Trevi, Valtopina a Foligno, è il Consorzio di bonifica della Valdichiana.

E tra questi due enti i confini di poteri non sono ben delimitati, proprio perché per l'Ente della Valdichiana non si parla solo di irrigazione.

Ma nulla di tutto questo, beninteso si è realizzato da parte di chi si è presentato.

Il solo consorzio che ha associato i contadini in aziende cooperative, per quello di Trevi, Valtopina a Foligno, è il Consorzio di bonifica della Valdichiana.

E tra questi due enti i confini di poteri non sono ben delimitati, proprio perché per l'Ente della Valdichiana non si parla solo di irrigazione.

Ma nulla di tutto questo, beninteso si è realizzato da parte di chi si è presentato.

Il solo consorzio che ha associato i contadini in aziende cooperative, per quello di Trevi, Valtopina a Foligno, è il Consorzio di bonifica della Valdichiana.

E tra questi due enti i confini di poteri non sono ben delimitati, proprio perché per l'Ente della Valdichiana non si parla solo di irrigazione.

Ma nulla di tutto questo, beninteso si è realizzato da parte di chi si è presentato.

Il solo consorzio che ha associato i contadini in aziende cooperative, per quello di Trevi, Valtopina a Foligno, è il Consorzio di bonifica della Valdichiana.

E tra questi due enti i confini di poteri non sono ben delimitati, proprio perché per l'Ente della Valdichiana non si parla solo di irrigazione.

Ma nulla di tutto questo, beninteso si è realizzato da parte di chi si è presentato.

Il solo consorzio che ha associato i contadini in aziende cooperative, per quello di Trevi, Valtopina a Foligno, è il Consorzio di bonifica della Valdichiana.

E tra questi due enti i confini di poteri non sono ben delimitati, proprio perché per l'Ente della Valdichiana non si parla solo di irrigazione.

Ma nulla di tutto questo, beninteso si è realizzato da parte di chi si è presentato.

Il solo consorzio che ha associato i contadini in aziende cooperative, per quello di Trevi, Valtopina a Foligno, è il Consorzio di bonifica della Valdichiana.

E tra questi due enti i confini di poteri non sono ben delimitati, proprio perché per l'Ente della Valdichiana non si parla solo di irrigazione.

Ma nulla di tutto questo, beninteso si è realizzato da parte di chi si è presentato.

Il solo consorzio che ha associato i contadini in aziende cooperative, per quello di Trevi, Valtopina a Foligno, è il Consorzio di bonifica della Valdichiana.

E tra questi due enti i confini di poteri non sono ben delimitati, proprio perché per l'Ente della Valdichiana non si parla solo di irrigazione.

Ma nulla di tutto questo, beninteso si è realizzato da parte di chi si è presentato.

Il solo consorzio che ha associato i contadini in aziende cooperative, per quello di Trevi, Valtopina a Foligno, è il Consorzio di bonifica della Valdichiana.

E tra questi due enti i confini di poteri non sono ben delimitati, proprio perché per l'Ente della Valdichiana non si parla solo di irrigazione.

Ma nulla di tutto questo, beninteso si è realizzato da parte di chi si è presentato.

Il solo consorzio che ha associato i contadini in aziende cooperative, per quello di Trevi, Valtopina a Foligno, è il Consorzio di bonifica della Valdichiana.

E tra questi due enti i confini di poteri non sono ben delimitati, proprio perché per l'Ente della Valdichiana non si parla solo di irrigazione.

Ma nulla di tutto questo, beninteso si è realizzato da parte di chi si è presentato.

Il solo consorzio che ha associato i contadini in aziende cooperative, per quello di Trevi, Valtopina a Foligno, è il Consorzio di bonifica della Valdichiana.

E tra questi due enti i confini di poteri non sono ben delimitati, proprio perché per l'Ente della Valdichiana non si parla solo di irrigazione.

Ma nulla di tutto questo, beninteso si è realizzato da parte di chi si è presentato.

Il solo consorzio che ha associato i contadini in aziende cooperative, per quello di Trevi, Valtopina a Foligno, è il Consorzio di bonifica della Valdichiana.

E tra questi due enti i confini di poteri non sono ben delimitati, proprio perché per l'Ente della Valdichiana non si parla solo di irrigazione.

Ma nulla di tutto questo, beninteso si è realizzato da parte di chi si è presentato.

Il solo consorzio che ha associato i contadini in aziende cooperative, per quello di Trevi, Valtopina a Foligno, è il Consorzio di bonifica della Valdichiana.

E tra questi due enti i confini di poteri non sono ben delimitati, proprio perché per l'Ente della Valdichiana non si parla solo di irrigazione.

Ma nulla di tutto questo, beninteso si è realizzato da parte di chi si è presentato.

Il solo consorzio che ha associato i contadini in aziende cooperative, per quello di Trevi, Valtopina a Foligno, è il Consorzio di bonifica della Valdichiana.

E tra questi due enti i confini di poteri non sono ben delimitati, proprio perché per l'Ente della Valdichiana non si parla solo di irrigazione.

Ma nulla di tutto questo, beninteso